

Editoriale di Giovanni Monni

A trent'anni dalla 833. È il momento del governo clinico

Trent'anni fa, nel 1978, il Parlamento italiano approvava tre leggi importanti che avrebbero cambiato il volto della sanità italiana. Stiamo parlando della legge 833 che ha istituito il Servizio sanitario nazionale, della legge 180 che ha sancito un nuovo modo per affrontare i disturbi mentali con la chiusura dei manicomi e l'avvio dei programmi di integrazione sociale e sanitaria per i malati di mente e della legge 194, che ha posto fine all'aborto clandestino promuovendo nello stesso tempo precisi interventi per la tutela e la promozione della maternità responsabile.

Tre leggi ancora attuali, come dimostra la vivacità del dibattito e delle analisi che le ha sempre accompagnate nelle varie fasi della loro applicazione. In questi trent'anni, del resto, la società italiana è molto cambiata. Sia dal punto di vista demografico che socio-economico. Un cambiamento che, per quanto riguarda in particolare la salute, ha posto in evidenza un'inversione della vecchia piramide demografica in favore di una società più longeva (e quindi anche più soggetta alla cronicità delle malattie), sia per l'aumento della vita media sia per la progressiva diminuzione delle nascite tra gli italiani, cui fa però riscontro una veloce crescita delle nascite tra "i nuovi italiani", figli di immigrati ormai residenziali nel nostro Paese.

È proprio di pochi giorni fa, infatti, la notizia della nascita dell'italiano "numero 60 milioni" che ha ribaltato tutti gli scenari di crescita zero per il nostro Paese, segnalando al contrario un trend in aumento della popolazione residente. Ma oggi, rispetto al passato, è cambiata anche la coscienza del bene salute. E questo soprattutto tra le donne, le cui specificità e i cui particolari bisogni sono ormai riconosciuti e legittimati da un'attenzione crescente alla medicina di genere e ad una maggiore consapevolezza dell'importanza della prevenzione e di stili di vita salutari per evitare malattie e disturbi anche molto gravi. E proprio alla salute della donna è dedicato l'inserto speciale che pubblichiamo su questo numero, in collaborazione con l'associazione Onda e la Farmindustria, per offrire a tutti i colleghi un'ampia panoramica delle attuali priorità.

Ma torniamo a questi primi trent'anni di sanità pubblica e di diversa attenzione al bene salute e ai diritti delle persone che le tre leggi citate all'inizio hanno radicato nel nostro tessuto normativo.

Quale bilancio possiamo trarre? Penso che sia indubbio il fatto che, grazie all'istituzione del Ssn, oggi l'Italia possa essere annoverata tra le Nazioni all'avanguardia nella tutela e promozione della salute, come ci ha ripetutamente riconosciuto l'Oms ponendoci ai vertici mondiali per qualità e accesso alle cure.

È chiaro, lo sappiamo, che non va tutto bene. Che soprattutto la sanità del Nord non è quella del Sud e che vi sono molte questioni nodali da affrontare, dalla sostenibilità economica del sistema, alla vetustà di molte strutture sanitarie, fino alla già citata necessità di adeguare la risposta assistenziale ai nuovi bisogni di salute. Ma c'è anche un'altra questione che riemerge con forza, ed è quella della necessità di un maggiore coinvolgimento del medico nella cabina di regia della sanità. A tutti i livelli, ospedalieri e territoriali. Una battaglia che l'Aogoi ha sempre combattuto in prima linea e che ora sembra indirizzarsi finalmente su una pista giusta. L'abbiamo infatti chiamata la "lobby buona", quella che sta emergendo in Parlamento in questo inizio di legislatura, proprio per affermare il governo clinico nelle Asl e negli ospedali. Non ci resta che sperare che stavolta si faccia sul serio.



Giovanni Monni
Presidente AOGOI

Indice numero 9 - 2008



Pagina 30
SCUDO GIUDIZIARIO AOGOI
Avviso importante

Pagina 29
È NATA GYNECOLETTER AOGOI
Richiedi la newsletter elettronica



In evidenza

- 4 Il buono, il brutto e il cattivo (si fa per dire)**
Il Corsivo di Carlo Sbiroli
Ancora una conferma della legittimità del Direttivo Sigo

Primo piano

- 5 L'INTERVISTA**
Una legge per il "governo delle attività cliniche"
A colloquio con Domenico Di Virgilio, responsabile sanità del Pdl

- 6 GOVERNO CLINICO**
Il testo del Ddl Di Virgilio-Palumbo

- 7 Politiche sanitarie e iniziative nella XVI legislatura**
Le proposte di legge e le iniziative avviate dai presidenti delle Commissioni Sanità di Camera e Senato

Parlamento al lavoro per la sicurezza del Ssn

- 8 TUMORI**
Si muore di meno ma l'assistenza non è al top

- 10 Cancro al seno: drammatico, anche per le spese**
di Giulio Maria Corbelli

- 12 VIOLENZA**
Ampliare la tutela e incoraggiare le denunce
L'appello di Donne in Rete nella Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Speciale Libro Verde O.N.D.A.

- 13 LA SALUTE DELLA DONNA:**
Proposte, strategie, provvedimenti per migliorarla

Professione

- 20 RIPOSO GIORNALIERO**
Una chiave di lettura dell'articolo 7
di Carmine Gigli, presidente Fesmed

- 22 L'attualità del consenso o del dissenso al trattamento medico**
di Pier Francesco Tropea

- 23 PAGINA AGITE**
Premio Aogoi alla migliore ricerca sulla medicina di genere

- 24 ENDOMETRIOSI**
Una struttura multidisciplinare per sconfiggere il dolore
di Renato De Stefano *et al.*

Aggiornamenti

- 26 Distocia delle spalle: un approccio in tre passi**
di Antonio Ragusa

Rubriche

- 28 Fatti & Disfatti 29 Lettere 30 Congressi**

GYNECO
AOGOI

NUMERO 9 - 2008
ANNO XIX

ORGANO UFFICIALE
DELL'ASSOCIAZIONE OSTETRICI
GINECOLOGI OSPEDALIERI ITALIANI

Presidente
Giovanni Monni
Direttore Scientifico
Felice Repetti

Comitato Scientifico
Giovanni Brigato
Antonio Chiantera
Valeria Dubini
Carlo Sbiroli
Direttore Responsabile
Cesare Fassari
Coordinamento Editoriale
Arianna Alberti
email: gynecoagoi@hcom.it
Pubblicità
Publiem srl
Centro Direzionale Colleoni
Palazzo Perseo 10
20041 Agrate (Milano)
Tel. 039 6899791
Fax 039 6899792

Editore
Health Communication
via Vittore Carpaccio, 18
00147 Roma
Tel. 06 594461 - Fax 06 59446228
Progetto grafico
Giancarlo D'Orsi
Ufficio grafico
Daniele Lucia, Barbara Rizzuti
Stampa
Union Printing
Viterbo
Abbonamenti
Anno: Euro 26. Prezzo singola copia: Euro 4
Reg. Trib. di Milano del 22.01.1991 n. 33
Poste Italiane Spa - Spedizione in
abbonamento postale - D.L. 353/03 (Conv.

L. 46/04) Art. 1, Comma 1
Roma/Aut. n. 48/2008
Finito di stampare: dicembre 2008
Tiratura 6.000 copie
La riproduzione e la ristampa, anche parziali, di articoli e immagini del giornale sono formalmente vietate senza una preventiva ed esplicita autorizzazione da parte dell'editore. I contenuti delle rubriche sono espressione del punto di vista degli Autori. Questa rivista le è stata inviata tramite abbonamento: l'indirizzo in nostro possesso verrà utilizzato, oltre che per l'invio della rivista, anche per l'invio di altre riviste o per l'invio di proposte di abbonamento. Ai sensi della legge 675/96 è nel suo diritto richiedere la cessazione dell'invio e/o l'aggiornamento dei dati in nostro possesso. L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari dei diritti sulle immagini riprodotte, nel caso non si fosse riusciti a reperirli per chiedere debita autorizzazione.

Organo ufficiale



Testata associata



Editore



Health Communication srl
Edizioni e servizi di interesse sanitario